

Il Libro di Daniele - Numero Diciassette

Connessioni profetiche: l'immagine d'oro di Nebucadnetsar e la legge domenicale

Jeff Pippenger

2023-12-12

La sorella White identifica spesso la statua d'oro nella pianura di Dura come la legge domenicale.

«È stato eretto un sabato idolatrico, come l'immagine d'oro fu eretta nella pianura di Dura. E come Nebucadnetsar, re di Babilonia, emanò un decreto secondo cui tutti coloro che non si fossero prostrati e non avessero adorato questa immagine dovessero essere messi a morte, così sarà emanato un proclama che tutti coloro che non vorranno onorare l'istituzione della domenica saranno puniti con la prigionia e con la morte. Così il sabato del Signore è calpestato. Ma il Signore ha dichiarato: “Guai a quelli che decretano decreti iniqui e prescrivono oppressioni” [Isaia 10:1]. [Sofonia 1:14–18; 2:1–3, citato.]» Manuscript Releases, volume 14, 91.

In questo particolare passo, la Sorella White fa riferimento al libro di Sofonia e, così facendo, aggiunge un ulteriore elemento al collegamento profetico tra il capitolo due e il capitolo tre di Daniele. Sofonia indica che il popolo di Dio deve radunarsi prima del decreto. Egli indica anche un messaggio di tromba, simbolo di un messaggio di avvertimento diretto contro le città (Stati) e le torri (Chiese). Egli identifica un radunamento, che costituisce l'elemento delle «sette volte», il quale avviene quando viene elevata la preghiera di Levitico ventisei. Egli identifica una «nazione che non è desiderata», mentre al tempo stesso sottolinea l'arrivo del giudizio esecutivo di Dio, che inizia con la legge domenicale e si intensifica fino alla seconda venuta di Cristo.

Ciò che precede il decreto della legge domenicale è la formazione dell'immagine della bestia. La formazione dell'immagine della bestia è la prova visiva che si presenta al popolo di Dio, il quale ha precedentemente superato la prova alimentare. Prima del decreto, che è il terzo (la cartina di tornasole), il popolo di Dio, che Sofonia identifica come una «nazione non desiderata», è chiamato a raccogliersi. La prima profezia di Ezechiele è il messaggio di radunamento, ma si compie soltanto per coloro che riconoscono la loro condizione di dispersione e pregano la preghiera di Levitico ventisei, come fece Daniele, nel capitolo nove.

Il gran giorno del Signore è vicino, è vicino, e viene in gran fretta; si ode la voce del giorno del Signore: là il prode griderà amaramente. Quel giorno è giorno d'ira, giorno d'angoscia e di tribolazione, giorno di devastazione e di desolazione, giorno di tenebre e di oscurità, giorno di nuvole e di fitta caligine, giorno di tromba e d'allarme contro le città fortificate e contro le alte torri. E io metterò gli uomini in distretta, ed essi cammineranno come ciechi, perché hanno peccato contro il Signore; il loro sangue sarà sparso come polvere, e la loro carne come sterco. Né il loro argento né il loro oro potranno liberarli nel giorno dell'ira del Signore; ma tutto il paese sarà divorato dal fuoco della sua gelosia, poiché egli consumerà, e in modo repentino, tutti gli abitanti del paese. Radunatevi, sì, radunatevi, o nazione senza pudore; prima che il

decreto abbia effetto, prima che il giorno passi come pula, prima che venga su di voi l'ardente ira del Signore, prima che venga su di voi il giorno dell'ira del Signore. Cercate il Signore, voi tutti umili della terra, che mettete in pratica i suoi giudizi; cercate la giustizia, cercate l'umiltà; forse sarete messi al riparo nel giorno dell'ira del Signore. Sofonia 1:14–2:3.

Un «uomo potente» nelle Scritture è un uomo di forza, e il primo riferimento a un «uomo potente» è Gedeone.

E venne un angelo del Signore, e si pose a sedere sotto la quercia che era in Ofra, appartenente a Ioas, l'Abiezerita; e suo figlio Gedeone batteva il grano nel tino, per nascondere ai Madianiti. E l'angelo del Signore gli apparve e gli disse: «Il Signore è con te, o uomo forte e valoroso». E Gedeone gli disse: «Deh, Signor mio, se il Signore è con noi, perché dunque ci è accaduto tutto questo? E dove sono tutti i suoi prodigi dei quali i nostri padri ci parlavano, dicendo: “Il Signore non ci fece forse salire dall'Egitto?” Ma ora il Signore ci ha abbandonati e ci ha dati nelle mani dei Madianiti». Allora il Signore lo guardò e disse: «Va' con questa tua forza, e tu salverai Israele dalla mano dei Madianiti: non sono io che ti mando?» Ed egli gli disse: «Deh, Signor mio, con che salverò io Israele? Ecco, la mia famiglia è la più povera in Manasse, e io sono il più piccolo nella casa di mio padre». E il Signore gli disse: «Certamente io sarò con te, e tu abatterai i Madianiti come un sol uomo». Giudici 6:11–16.

In Sofonia l'uomo potente, che è anche Gedeone, deve gridare amaramente. La parola «gridare» è un simbolo del Grido di Mezzanotte negli ultimi giorni, e la parola «amaramente» rappresenta la giusta indignazione. Gedeone, o il «potente» di Sofonia, è un simbolo del messaggio di Elia che ha la responsabilità di mostrare al popolo di Dio i propri peccati e, naturalmente, i peccati dei loro padri.

Grida a piena voce, non risparmiare; leva la tua voce come una tromba e dichiara al mio popolo la sua trasgressione, e alla casa di Giacobbe i suoi peccati. Isaia 58:1.

Tutti i profeti sono concordi gli uni con gli altri negli ultimi giorni, così il messaggio della tromba di Isaia è anche il «grido» dell'uomo potente di Sofonia, che è Gedeone, ed essi tutti stanno identificando il messaggero Elia e la sua opera negli ultimi giorni. In Isaia, i versetti seguenti identificano i loro peccati come presunzione, poiché credono di stare effettivamente adorando e servendo il Signore.

Eppure mi cercano ogni giorno e desiderano conoscere le mie vie, come una nazione che pratichi la giustizia e non abbandoni l'ordinanza del suo Dio; mi chiedono i giudizi di giustizia; si compiacciono di avvicinarsi a Dio. Isaia 58:2.

L'amaro grido dell'uomo potente è il messaggio del Grido di Mezzanotte, il quale comprende la rivelazione che il 18 luglio 2020 fu un peccato di presunzione contro il Signore, del quale ci si deve ravvedere e che deve essere confessato. L'essenza concreta del messaggio del Grido di Mezzanotte è la formazione dell'immagine della bestia e il successivo giudizio recato sugli Stati Uniti, e poi sul mondo, dall'Islam.

Quando la preghiera di Levitico ventisei si compirà alla fine del deserto dei tre giorni e mezzo di Apocalisse undici, il prezioso e il vile saranno separati. I savi e gli stolti o avranno l'olio d'oro oppure non l'avranno, e in quel tempo saranno come "un solo uomo" di Gedeone. Secondo Sofonia, prima del decreto della legge domenicale, Gedeone, che è Elia, che è Ezechiele, che è l'uomo potente, presenterà il messaggio del Grido di Mezzanotte, congiuntamente all'amarezza del mostrare al popolo di Dio il proprio peccato di aver partecipato alla previsione del 18 luglio 2020 e il loro tentativo ingiustificato di rivendicare la propria previsione dopo che essa fu completamente smentita.

Sofonia identifica un radunarsi del popolo di Dio negli ultimi giorni che precede il decreto della legge domenicale. Il radunarsi è rappresentato anche dalla prima profezia di Ezechiele nel capitolo trentasettesimo.

Così io profetizzai come mi era stato comandato; e, mentre profetizzavo, si udì un rumore, ed ecco un movimento, e le ossa si accostarono, osso al suo osso. E mentre guardavo, ecco, i nervi e la carne crebbero su di esse, e la pelle le ricoprì al di sopra; ma non vi era in esse alcun soffio di vita. Ezechiele 37:7, 8.

Ezechiele profetizzò alle ossa aride che giacevano morte sulla strada di quella città di Apocalisse capitolo undici, dove anche il nostro Signore fu crocifisso. Esse vengono dapprima radunate insieme.

E i loro corpi morti giaceranno sulla piazza della grande città, che spiritualmente è chiamata Sodoma ed Egitto, dove anche il Signor nostro fu crocifisso. E uomini dei popoli e tribù e lingue e nazioni vedranno i loro corpi morti per tre giorni e mezzo, e non permetteranno che i loro corpi morti siano posti in sepolcri. E gli abitanti della terra si rallegreranno di loro e faranno festa, e si manderanno doni gli uni agli altri, perché questi due profeti avevano tormentato gli abitanti della terra. Apocalisse 11:8–10.

Essi sono radunati mentre i tre giorni e mezzo stanno giungendo a conclusione. I tre giorni e mezzo rappresentano il tempo d'attesa di Matteo capitolo venticinque, ma sono anche la dispersione dei «sette tempi» di Levitico ventisei. Coloro che sono radunati erano stati precedentemente dispersi, e Sofonia li identifica come una «nazione non desiderata». La nazione che non è desiderata è costituita da coloro che sono stati morti nelle strade mentre il mondo si rallegrava dei loro cadaveri, ma che vengono radunati insieme e poi diventano la nazione che è il bersaglio dell'attacco del potere del dragone degli ultimi giorni, il quale innalza la meretrice di Tiro come suo capo.

Canto o Salmo di Asaf. O Dio, non restare in silenzio; non tacere e non rimanere immobile, o Dio. Poiché, ecco, i tuoi nemici fanno tumulto, e quelli che ti odiano hanno alzato il capo. Hanno tramato con astuzia contro il tuo popolo e si sono consigliati contro i tuoi protetti. Hanno detto: «Venite, e sterminiamoli, sì che non siano più una nazione, e il nome d'Israele non sia più ricordato». Poiché si sono consigliati insieme di un medesimo consenso; si sono alleati contro di te. Salmo 83:1–5.

Il loro intento è prendere l'Israele spirituale degli ultimi giorni e gettarlo nella fornace ardente di Nebucadnetsar. Quando le ossa morte odono per la prima volta la «voce» di Isaia, che proclama il

messaggio del Grido di Mezzanotte, esse si trovano ancora nel deserto dei tre giorni e mezzo. Devono allora scegliere se ricevere o rigettare il Consolatore che Cristo promise di mandare, il quale li convince del loro peccato del 18 luglio 2020.

«Consolate, consolate il mio popolo», dice il vostro Dio. «Parlate al cuore di Gerusalemme e gridatele che la sua guerra è compiuta, che la sua iniquità è perdonata; poiché ella ha ricevuto dalla mano del Signore il doppio per tutti i suoi peccati. La voce di uno che grida nel deserto: “Preparate la via del Signore, raddrizzate nel deserto una strada per il nostro Dio. Ogni valle sia innalzata, ogni monte e ogni colle siano abbassati; i luoghi tortuosi siano raddrizzati e i luoghi aspri spianati. Allora la gloria del Signore sarà rivelata, e ogni carne la vedrà assieme; poiché la bocca del Signore ha parlato”». Isaia 40:1–5.

Il passo che identifica l’opera della voce di uno che grida nel deserto contiene informazioni molto dettagliate. Il suo messaggio sarà fondato su una rivelazione del carattere di Cristo, come è rappresentato dal fatto che la «gloria», che è il carattere di Cristo, sarà rivelata. La Rivelazione di Gesù Cristo che viene disugellata poco prima della chiusura del tempo di grazia è un disugellamento del carattere di Cristo, come rappresentato dall’elemento del Suo carattere che è rappresentato come l’Alfa e l’Omega. Sarà anche rivelato che il Suo carattere è «verità».

Un altro dettaglio è che, quando la voce comincia a gridare, egli si trova ancora nel deserto dei tre giorni e mezzo, poiché grida nel deserto. Profeticamente, quando la sua opera ha inizio, i due testimoni sono ancora morti nella strada che attraversa la valle di Ezechiele. Un altro fatto specifico è che, quando la voce inizia la sua opera, l’intero mondo avrà accesso al messaggio. Un’altra osservazione è che il messaggio viene dato nel periodo degli ultimi giorni, quando Cristo sta cancellando i peccati dei centoquarantaquattromila, poiché la loro iniquità è stata perdonata. Il triste fatto che viene pure rivelato “linea dopo linea” è che soltanto coloro che soddisfano i requisiti del vangelo riceveranno il perdono che si sta compiendo in quella storia.

Soltanto coloro che rispondono alle esigenze associate alla preghiera di Levitico ventisei avranno i loro peccati e i peccati dei loro padri cancellati, poiché avranno ricevuto «il doppio per tutti i suoi peccati». La «mano» del Signore associata ai loro peccati e ai peccati dei loro padri è un simbolo della prima delusione, quando il Signore tenne la Sua mano sopra un errore che produsse la prima delusione. Nella storia millerita la Sua mano impedì al popolo di Dio di vedere una verità nascosta. La Sua mano, in quella storia, rappresentava la Sua divina provvidenza. Negli ultimi giorni la Sua mano rappresenta il rigetto, da parte del popolo di Dio, di una verità rivelata, e la Sua mano rappresenta allora il Suo divino giudizio.

Con la voce della prima profezia di Ezechiele, i morti sono ricomposti insieme, ma non stanno ancora in piedi come un grande esercito. La seconda profezia di Ezechiele, al capitolo trentasette, compie ciò facendo venire il soffio che proviene dai quattro venti.

Allora egli mi disse: «Profetizza al vento, profetizza, figlio d’uomo, e di’ al vento: Così dice il Signore, Dio: Vieni dai quattro venti, o soffio, e soffia su questi uccisi, affinché rivivano». Così io profetizzai come egli mi aveva comandato, e il soffio entrò in essi, ed essi vissero e si alzarono in piedi: un esercito grandissimo. Quindi egli mi disse: «Figlio d’uomo, queste ossa

sono tutta la casa d'Israele; ecco, essi dicono: Le nostre ossa sono inaridite, la nostra speranza è perduta; noi siamo recisi per quanto ci concerne. Perciò profetizza e di' loro: Così dice il Signore, Dio: Ecco, o popolo mio, io aprirò i vostri sepolcri, vi farò salire dai vostri sepolcri e vi ricondurrò nel paese d'Israele. E voi conoscerete che io sono il Signore, quando avrò aperto i vostri sepolcri, o popolo mio, e vi avrò fatti salire dai vostri sepolcri. E metterò il mio Spirito in voi, e voi vivrete, e io vi porrò nel vostro proprio paese; allora conoscerete che io, il Signore, ho parlato e ho operato», dice il Signore. Ezechiele 37:9–14.

Quel soffio della profezia di Ezechiele è il messaggio del suggellamento, poiché viene dai quattro venti.

Dopo queste cose vidi quattro angeli in piedi ai quattro angoli della terra, che trattenevano i quattro venti della terra, affinché il vento non soffiassse sulla terra, né sul mare, né su alcun albero. E vidi un altro angelo che saliva da oriente, recando il sigillo del Dio vivente; ed egli gridò a gran voce ai quattro angeli, ai quali era stato dato di danneggiare la terra e il mare, dicendo: Non danneggiate la terra, né il mare, né gli alberi, finché non abbiamo segnato sulla fronte i servi del nostro Dio. Apocalisse 7:1–3.

I quattro venti sorgono dall'oriente e, in senso profetico, l'Islam è sia «il vento orientale» sia «i figli dell'oriente». Il «soffio» di Ezechiele, che trasforma i corpi formati in «un esercito grande, grandissimo», è il messaggio che suggella i centoquarantaquattromila. Il messaggio del suggellamento di Apocalisse capitolo sette sorge dall'oriente. Quel messaggio è il messaggio del Grido di Mezzanotte, e Sofonia lo identifica come l'«allarme di tromba contro le città fortificate e contro le alte torri».

Una torre è un simbolo della chiesa.

«Nella parabola il padrone di casa rappresentava Dio, la vigna la nazione ebraica, e la siepe la legge divina che costituiva la loro protezione. La torre era un simbolo del tempio». *The Desire of Ages*, 597.

Una città è un regno nella profezia biblica. Il papato è «Babilonia», «la grande città». La Francia e, in seguito, gli Stati Uniti sono «la grande città» di «Sodoma ed Egitto». Gerusalemme è «la grande città» che scende dal cielo. Il messaggio di Sofonia è contro le città e le torri, ossia contro la combinazione di chiesa e stato, che per definizione è l'immagine della bestia. È il messaggio «segreto» del capitolo due di Daniele.

Poco prima del decreto della legge domenicale, cioè della prova dell'immagine d'oro di Nebucadnetsar in Daniele capitolo tre, i corpi morti si risvegliano e sono trasformati in un potente esercito per proclamare il messaggio che identifica e si oppone alla formazione della combinazione di chiesa e stato, mentre identifica altresì che l'Islam è lo strumento provvidenziale di cui Dio si serve per esercitare il Suo giudizio su coloro che impongono l'adorazione domenicale, come ha fatto nella storia passata. Il messaggio identifica che, quando l'immagine sarà pienamente sviluppata e imporrà il marchio della bestia, il giudizio sarà eseguito.

Non vi è alcun riferimento diretto, nel capitolo tre di Daniele, all'immagine della bestia che conduce alla legge domenicale e in essa raggiunge la sua maturità; tuttavia non può esservi un terzo messaggio senza un primo e un secondo, poiché il capitolo due di Daniele deve essere incluso nella rivelazione delle verità rappresentate nel capitolo tre di Daniele. Il «segreto» del sogno dell'immagine del capitolo due identifica il popolo di Dio che giunge a riconoscere le implicazioni di vita e di morte dell'immagine della bestia di Nebucadnetsar.

La logica santificata richiede che, quando Nebucodonosor stabilì di tenere una cerimonia di dedizione al suo idolo d'oro, l'idolo dovesse anzitutto essere costruito, e che i musicisti avessero bisogno di esercitarsi nella musica che avrebbero suonato alla cerimonia. Doveva esservi una preparazione preliminare della costruzione che si protraesse nel tempo, con scavi, la posa di un fondamento, impalcature, e operai che andavano e venivano; e tale preparazione costituiva la formazione dell'immagine del sogno di Nebucodonosor, ma l'orgoglio di Nebucodonosor determinò di fare un'immagine di una sola bestia, non di tutti i regni della profezia biblica. La costruzione di quell'immagine è la prova che il popolo di Dio deve superare prima che il tempo di grazia si chiuda, e prima che essi siano suggellati, prima che la musica suoni.

La logica santificata riconosce altresì che Shadrach, Meshach e Abednego non erano i soli schiavi ebrei ad aver assistito ai preparativi preliminari per la dedizione dell'immagine d'oro. Essi furono semplicemente gli unici Ebrei che compresero le implicazioni di quei preparativi come un avvertimento di vita o di morte, e fecero la propria preparazione personale per la crisi imminente.

Nel brano di Sorella White posto all'inizio di questo articolo, ella non soltanto mette in relazione il decreto di Sofonia con l'immagine d'oro di Nebucadnetsar e con la legge domenicale, ma identifica anche il decreto iniquo di Isaia.

Guai a quelli che emanano decreti iniqui e a quelli che mettono per iscritto oppressioni da essi prescritte, per sviare i bisognosi dalla giustizia e togliere il diritto ai poveri del mio popolo, affinché le vedove divengano la loro preda e possano spogliare gli orfani! E che farete nel giorno della visitazione e nella desolazione che verrà da lontano? A chi fuggirete per avere aiuto? E dove lascerete la vostra gloria? Isaia 10:1–3.

Il «decreto iniquo» di Isaia è la legge domenicale, ed è il «giorno della visitazione» e della «desolazione» per gli Stati Uniti, poiché all'«apostasia nazionale» segue la «rovina nazionale». Secondo Isaia, al tempo della legge domenicale, che è anche la statua d'oro di Nebucadnetsar, la «desolazione» «verrà da lontano».

Ricordate questo, e mostratevi uomini; richiamatelo alla mente, o trasgressori. Ricordate le cose antiche, di tempi remoti; poiché io sono Dio, e non ve n'è alcun altro; io sono Dio, e non vi è nessuno simile a me, che annunzio la fine fin dal principio, e molto tempo prima le cose non ancora avvenute, dicendo: Il mio consiglio sussisterà, e metterò ad effetto tutta la mia volontà; che chiamo dall'oriente un uccello rapace, da un paese lontano l'uomo che esegue il mio disegno. Sì, io l'ho detto, e lo farò avvenire; l'ho stabilito, e lo eseguirò. Ascoltatemi, o duri di cuore, che siete lontani dalla giustizia: io faccio avvicinare la mia giustizia; essa non sarà lontana, e la mia salvezza non tarderà; e porrò salvezza in Sion, per Israele mia gloria.

Isaia 46:8–13.

Isaia colloca questo passo alla fine del tempo dell'attesa, poiché allora la sua «salvezza» non «tarderà» più. Ciò avviene alla fine dei tre giorni e mezzo di Apocalisse undici. La fine del tempo dell'attesa è contrassegnata dall'arrivo del messaggio del Grido di Mezzanotte, quando il grande esercito di Ezechiele si leva in piedi. Quando si leva in piedi, esso è innalzato come un vessillo in Apocalisse capitolo undici.

E dopo tre giorni e mezzo lo Spirito della vita, procedente da Dio, entrò in loro, ed essi si levarono in piedi; e un gran timore cadde su quelli che li videro. Ed essi udirono una gran voce dal cielo che diceva loro: Salite quassù. E salirono al cielo in una nuvola; e i loro nemici li videro. E in quella stessa ora vi fu un gran terremoto, e la decima parte della città cadde, e nel terremoto furono uccisi settemila uomini; e il rimanente fu preso da spavento, e diede gloria all'Iddio del cielo. Il secondo guaio è passato; ed ecco, il terzo guaio viene tosto. Apocalisse 11:11–14.

I due testimoni di Apocalisse undici ascendono al cielo come il vessillo, nella stessa ora del terremoto, che è la legge domenicale. In quel tempo, o come dice Giovanni, “in quell'ora”, secondo Isaia, capitolo quarantasei, Dio chiama “l'uomo” che esegue il Suo consiglio, il quale è anche “un uccello rapace dall'oriente”. L'uccello rapace, cioè “l'uomo” che Dio impiega per eseguire il Suo consiglio, viene da “un paese lontano”. In Isaia capitolo dieci, al tempo del “decreto iniquo”, che è la legge domenicale, la “desolazione” degli Stati Uniti viene da “lontano”. “Oriente” è un simbolo dell'Islam, poiché nella profezia essi sono sia “i figli dell'oriente” sia “il vento d'oriente”. Un “uccello” nella profezia è una religione, come rappresentato da Babilonia che è una gabbia piena di uccelli odiosi e immondi. L’“uccello rapace” che viene da un paese lontano in oriente è la religione dell'Islam.

Ed egli gridò con gran voce, dicendo: «Babilonia la grande è caduta, è caduta, ed è divenuta dimora di demòni, ricetto d'ogni spirito immondo e gabbia d'ogni uccello impuro e abominevole». Apocalisse 18:2.

L'unione triplice della Babilonia moderna rappresenta tre forme di governo, e anche tre forme di religione. La religione delle Nazioni Unite è lo spiritismo, la religione degli Stati Uniti è il protestantesimo apostata e la religione del papa è il cattolicesimo. Tutte queste persuasioni religiose sono talvolta simboleggiate come donne, ma anche come uccelli. È la forza religiosa e politica delle Nazioni Unite, con gli Stati Uniti come re principale, che colloca il papato sul trono della terra. Nel libro di Zaccaria, sono due uccelli a stabilire il papa, il quale è identificato come quel “malvagio” dall'apostolo Paolo nella seconda ai Tessalonicesi.

Poi l'angelo che parlava con me si fece avanti e mi disse: «Alza ora gli occhi e guarda che cosa è questo che avanza». E io dissi: «Che cos'è?». Ed egli disse: «Questo è un'efa che avanza». Disse inoltre: «Questo è il loro aspetto in tutta la terra». Ed ecco, si sollevò un talento di piombo; e questa è una donna che siede in mezzo all'efa. Ed egli disse: «Questa è la malvagità». E la gettò in mezzo all'efa; poi gettò il peso di piombo sulla sua apertura. Allora alzai gli occhi, guardai, ed ecco uscire due donne, e il vento era nelle loro ali; poiché avevano

ali come ali di cicogna; ed esse sollevarono l'efa fra la terra e il cielo. Allora io dissi all'angelo che parlava con me: «Dove portano l'efa costoro?». Ed egli mi disse: «Per costruirle una casa nel paese di Scinear; là sarà stabilita e posta sulla propria base». Zaccaria 5:5–11.

Un'efa è un recipiente usato per misurare. Le due donne che collocano l'efa, o il paniere in mezzo al quale siede il papato, sono due chiese. Due religioni prenderanno la religione che nella Bibbia è definita «l'empio» e le edificheranno una casa nel paese di Scinear. Scinear è un altro nome di Babilonia, e la Chiesa cattolica è Babilonia la grande negli ultimi giorni.

Le due donne che «stabiliscono» la donna empia in Babilonia hanno «vento nelle loro ali». Quelle donne sono anche uccelli, poiché hanno «ali», e la loro giustificazione per collocare la donna è il «vento» dell'Islam, poiché l'Islam mette insieme la mano di ogni uomo. La donna che viene sollevata è rimasta intrappolata nell'efa fin dalla sua ferita mortale del 1798, poiché sulla bocca dell'efa in cui si trovava era stato posto un peso di piombo. Ma quando comincia la musica della cerimonia di adorazione di Nebucadnetsar, le due donne del Protestantismo apostata e dello Spiritismo rimuovono il peso di piombo e sollevano l'ottava testa, che è delle sette.

«Mentre ci avviciniamo all'ultima crisi, è di vitale importanza che tra gli strumenti del Signore esistano armonia e unità. Il mondo è pieno di tempesta, guerra e discordia. Tuttavia, sotto un solo capo — il potere papale — i popoli si uniranno per opporsi a Dio nella persona dei Suoi testimoni. Questa unione è cementata dal grande apostata. Mentre egli cerca di unire i suoi agenti nel combattere contro la verità, opererà per dividere e disperdere i suoi sostenitori. Gelosia, cattivi sospetti, maldicenza, sono da lui istigati per produrre discordia e dissensione». Testimonies, volume 7, 182.

L'unione triplice innalza il papato come capo, poiché essi intendono distruggere la nazione non desiderata.

Poiché, ecco, i tuoi nemici fanno tumulto; e quelli che ti odiano hanno alzato il capo. Hanno ordito insidiosi disegni contro il tuo popolo e hanno cospirato contro i tuoi nascosti. Hanno detto: «Venite, e sterminiamoli perché non siano più una nazione, affinché il nome d'Israele non sia più ricordato». Salmo 83:2–4.

Un uccello è una religione, e l'«uccello rapace dall'oriente» che Dio chiama all'«ora» della legge domenicale, quando viene proclamato il messaggio del Grido di Mezzanotte, è l'Islam. Ecco perché, proprio nell'ora in cui i morti risuscitati ascendono al cielo come insegna, il «terzo guaio» dell'Islam viene presto. Per questo Isaia afferma nel versetto uno del capitolo dieci: «Guai» a coloro che promulgano decreti iniqui. I «Guai» dell'Apocalisse sono l'Islam, e l'Islam è il giudizio provvidenziale, o strumento, o verga (Isaia 10:5) che Dio usa per punire gli Stati Uniti per aver imposto l'adorazione domenicale.

Il capitolo quarantasei di Isaia identifica il «rapace venuto dall'oriente» come «l'uomo che esegue il mio consiglio». Quell'«uomo» è l'Islam, ed egli è chiamato «da un paese lontano», poiché Dio ha «stabilito» di giudicare gli Stati Uniti, e in seguito il mondo, per l'imposizione della domenica, come fece nei tempi passati con la Roma pagana e le prime quattro trombe, e poi con la Roma papale nella quinta e sesta tromba del «Guai». Il Suo proposito nel capitolo quarantasei di Isaia è di

chiamare il «rapace venuto dall'oriente», ed Egli fa sapere al Suo popolo, che desidera comprendere il Suo consiglio e il Suo proposito: «Ricordate le cose passate dei tempi antichi; perché io sono Dio, e non ve n'è alcun altro; io sono Dio, e non v'è nessuno simile a me, che annunzio la fine fin dal principio, e molto tempo prima le cose non ancora avvenute, e dico: Il mio consiglio sussisterà, e io eseguirò tutta la mia volontà».

Nel versetto tre del capitolo dieci di Isaia, Isaia riporta tre importanti domande:

E che farete nel giorno della visitazione e nella desolazione che verrà da lontano? A chi fuggirete per avere aiuto? E dove lascerete la vostra gloria? Isaia 10:3.

L'ultima domanda mostra che il paese glorioso perde la sua gloria in seguito al decreto iniquo. La gloria degli Stati Uniti è la Costituzione, che viene completamente sovvertita con la legge domenicale.

«E la Costituzione garantisce al popolo il diritto di autogoverno, disponendo che rappresentanti eletti dal voto popolare emanino e amministrino le leggi. Fu concessa anche la libertà di fede religiosa, essendo a ogni uomo permesso di adorare Dio secondo i dettami della propria coscienza. Il repubblicanesimo e il protestantesimo divennero i principi fondamentali della nazione. Questi principi sono il segreto della sua potenza e prosperità». The Great Controversy, 441.

È la Costituzione che identifica la gloria lasciata nella polvere al tempo della legge domenicale.

«Quando la nazione per la quale Dio ha operato in modo così meraviglioso, e sulla quale Egli ha disteso lo scudo dell'Onnipotenza, abbandona i principi protestanti e, per mezzo della sua legislazione, favorisce e sostiene il romanismo nel limitare la libertà religiosa, allora Dio agirà con la propria potenza in favore del Suo popolo che è fedele. La tirannia di Roma sarà esercitata, ma Cristo è il nostro rifugio». Testimonies to Ministers, 206.

Al «decreto iniquo» di Isaia, che è la legge domenicale, la gloria degli Stati Uniti è scomparsa, ed esso risponde immediatamente alla seconda domanda di Isaia quando, profeticamente, fugge alle Nazioni Unite, la confederazione dei dieci re di Apocalisse capitolo diciassette, per ottenere aiuto nell'affrontare l'attacco dell'Islam del terzo «Guai». La prima delle tre domande identifica il contesto della desolazione della legge domenicale che induce gli Stati Uniti a iniziare la loro successiva opera di costringere il mondo intero ad accettare la combinazione di chiesa e stato, rappresentata dall'unificazione delle Nazioni Unite e della Chiesa cattolica, con il papa al controllo della relazione empia. Essa chiama quella desolazione «il giorno della visitazione». Tutte queste realtà profetiche si allineano con la cerimonia di dedicazione di Nebucadnezzar per l'immagine d'oro.

Continueremo il terzo capitolo di Daniele nel prossimo articolo.

“Nella storia di Nabucodonosor e di Baldassar, Dio parla al popolo d'oggi. La condanna che cadrà sugli abitanti della terra in questo giorno sarà dovuta al loro rigetto della luce. La nostra condanna nel giudizio non risulterà dal fatto che abbiamo vissuto nell'errore, ma dal fatto che abbiamo trascurato le opportunità inviate dal Cielo per scoprire la verità. I mezzi per divenire

familiari con la verità sono alla portata di tutti; ma, come il re indulgente ed egoista, noi prestiamo più attenzione alle cose che affascinano l'udito, piacciono agli occhi e gratificano il palato, che alle cose che arricchiscono la mente, ai divini tesori della verità. È mediante la verità che possiamo rispondere alla grande domanda: 'Che devo fare per essere salvato?'"

Bible Echo, 17 settembre 1894.